

INFRASTRUTTURE

I soci del Catullo

«Avanti senza patto varrà lo Statuto»

VERONA

La Camera di Commercio di Verona, la Provincia Autonoma di Trento, la Provincia di Verona, il Comune di Verona (i quattro soci ex Aerogest Srl, società attualmente in liquidazione) e Save annunciano che «alla luce del positivo percorso intrapreso, non verranno più rinnovati i patti parasociali in scadenza» in Catullo, società concessionaria degli scali di Verona e Brescia Montichiari.

Questo significa che il prossimo cda che verrà eletto, quello attuale è stato eletto a luglio del 2020, seguirà le regole previste dallo statuto. Nello specifico lo statuto modificato a febbraio 2021 (per consentire lo scioglimento di Aerogest) stabilisce che gli amministratori si eleggono in base alle liste presentate dai soci, le delibere principali si prendono a maggioranza con 8 membri del cda su 9, idem per la nomina dell'ad. Il Presidente del Consiglio di Amministra-

zione è eletto dall'assemblea ed è il primo dei candidati eletti dalla lista che ha ottenuto il maggiore numero di voti. I Soci, dice la nota, «confermano la condivisione e la continuità di obiettivi e piani di sviluppo relativi agli aeroporti di Verona e Brescia». «Nella rinnovata condivisione del percorso con tutti i Soci, lo Statuto consente di proseguire nella gestione efficace e condivisa in quanto riflette, nella sostanza, gli accordi compresi nei precedenti patti» ha detto **Enrico Marchi**, presidente di Save e azionista con il 40% del Catullo.

La società dovrà affrontare 78 milioni di euro di investimenti, di cui 68 milioni per il progetto Romeo per la nuova aerostazione e 10 milioni per la pista (parte finale di un intervento partito nel 2016). Il Progetto Romeo, si ricorda, è stato reso possibile dall'aumento di capitale di 35 milioni di euro votato lo scorso maggio all'unanimità dai soci della Catullo. —

R.P.



Enrico Marchi, Gruppo Save

